

Brasile: assassinata Marielle Franco un'altra martire per i diritti umani



Manifestazione per Marielle Franco, Rio de Janeiro, 15 marzo 2018 (AP Photo/Leo Correa)

La sera di mercoledì 14 marzo 2018 Marielle Franco, consigliera comunale di Rio de Janeiro, è stata uccisa con quattro colpi di pistola alla testa. Aveva appena partecipato a un incontro sui diritti delle donne nere e si trovava sul sedile posteriore di un'auto, insieme alla sua addetta stampa. A un semaforo un'altra auto si è affiancata alla sua e da lì sono stati sparati nove colpi che, oltre alla Franco, hanno ucciso l'uomo che era alla guida. La giornalista invece è rimasta ferita.

Marielle Franco aveva 38 anni, era nata nel Maré, una favela a nord della città, e per questo amava definirsi "cria de Maré" ("figlia della Marea"): era laureata in sociologia ed era un'attivista molto amata. Nel 2016 era stata eletta consigliera di Rio de Janeiro con il partito di sinistra Socialismo e Libertà: il suo era stata il quinto nome più votato. Marielle, che si definiva "nera, lesbica e attivista politica, madre a 19 anni e femminista", era molto attiva sul tema dei diritti umani nelle favelas: lottava contro gli abusi della polizia, contro i narcotrafficanti e a favore dei diritti delle donne. Tra le altre cose era presidente della Commissione per la difesa delle donne: aveva lavorato per l'aborto accessibile e sicuro, per la raccolta di dati sui casi di violenza di genere ed era stata protagonista nei movimenti delle donne del paese. Nelle ultime ore è stata ricordata dai movimenti femministi di molti paesi.

Il suo femminicidio ha causato reazioni in tutto il mondo e mobilitazioni in tutto il Brasile dove sono state organizzate manifestazioni in undici città a cui hanno partecipato migliaia di persone. Giovedì 15 marzo la sua bara ha attraversato tra la folla le strade di Rio de Janeiro ed è stata portata nel salone d'onore del municipio per la veglia funebre. Fuori dal consiglio comunale di Rio e dell'Assemblea legislativa, le donne hanno incollato i manifesti con il volto di Marielle e gettato dell'inchiostro rosso come fosse il suo sangue.

Ieri Marielle Franco è stata ricordata dall'ONU e da Amnesty International, che ha chiesto venga aperta sul suo assassinio un'inchiesta immediata e rigorosa. Nel suo ultimo tweet prima di morire, la Franco aveva parlato dell'omicidio di un ragazzo di 17 anni: "Ancora un omicidio che potrebbe entrare nel conto di quelli compiuti dalla polizia militare". Matheus Melo stava uscendo dalla chiesa. Quanti altre/altri devono ancora morire prima che finisca questa guerra?

Tratto da: www.ilpost.it